

TRENTINO

DOMENICA  
5 MAGGIO 2002

## RIVA • ARCO

28

Redazione: viale Roma 4

www.trentinocorrierealpi.it



## Ponale accessibile ma con pedaggio?

### Indagine tra i ciclisti promossa da Comune e Università

**RIVA.** Quale evento migliore del Bike Festival Garda Trentino per un'indagine sulla strada del Ponale? La questione, nota, è l'oggetto di un questionario che il comune di Riva e l'Università di Trento, dipartimento Economia, hanno elaborato grazie all'aiuto degli studenti del corso geometri dell'Istituto Floriani con la supervisione di Amc srl, ditta trentina di consulenza aziendale. Redatto in lingua tedesca, inglese e italiana, il questionario è stato distribuito in questi giorni ai visitatori del Bike Festival allo

scopo, esclusivamente scientifico, di valutare l'importanza paesaggistico-naturalistica e storica del mantenimento e valorizzazione del percorso ciclopedonale sul tracciato della vecchia via del Ponale. Due anni fa la famosa raccolta firme a cura del Comitato Giacomo Cis, oggi queste interviste, i cui dati saranno elaborati dalla Amc con tecniche statistiche. La domanda più interessante è: "quanto sarebbe disposto a pagare per l'accesso alla strada del Ponale per contribuire alle spese di ripristino"? (cl.c)

TRENTINO 26-5-02

## Le potenzialità della Ponale

### Affidato uno studio all'ingegner Camin

**RIVA.** Stritolata fra le perizie geologiche che la condannano all'estinzione ed una valanga di ragioni un po' affettive ed un po' sportivo-turistiche, la vecchia strada del Ponale riemerge in una delibera della giunta rivana che rilancia la prospettiva d'un qualche riutilizzo. L'esecutivo ha affidato all'ingegner Andrea Camin dell'Amc di Trento, l'incarico di redigere una «valutazione storico-paesaggistica e naturale» delle potenzialità della strada scavata nella roccia a metà dell'Ottocento per collegare la val di Ledro con Riva. Secondo la giunta rivana occorre avere un quadro preciso e scientificamente motivato di quel che la via «tuttora rappresenta» nel contesto altogardesano. La delibera, estremamente neutra, non prospetta possibili utilizzi: si limita a segnalare il grande valore storico dell'arteria che correva lungo il confine fra Italia ed impero Austroungarico fino al 1918, e la mole di entusiasmi che l'opera fortemente sostenuta da Giacomo Cis ha mietuto per decenni fra i primi turisti venuti sul Garda. Vengono citate anche le iniziative intraprese da istituzioni scolastiche ed associazioni varie per garantirne la sopravvivenza. Per sindaco ed assessori ce n'è abbastanza quantomeno per documentarsi su quel che la Ponale potrebbe ancora rappresentare. Il resto si vedrà.

## Il biker: «Lasciatemi libero di pedalare sui sentieri»

« Prendi un cavallo vincente, mettilgli le briglie, e fai in modo che non possa più correre. Deve essere stato questo il pensiero che ha attraversato la mente dell'assessore Marco Benedetti quando ha finalmente deciso di dovere investire parte del suo prezioso tempo per risolverci un problema annoso: intervenire prontamente per dare un giro di vite al boom dei rampichini... Infatti dal momento che la stragrande maggioranza dei frequentatori a scopo turistico della zona del Basso Sarca e Ledro sono Bikers, "l'illuminato" ha pensato bene di limitarne l'afflusso, forse per non esagerare

bicicletta, la montagna deve essere patrimonio di tutti. E quei signori che tutti i giorni, con qualsiasi tempo, ad ore impossibili partono con le loro biciclette per raggiungere quei posti che sono ancora rimasti intatti, e non sono stati migliorati dall'uomo, quelli sono i veri montanari, loro sì che se la meritano, non chi è socio SAT o CAI e dopo tre ore di macchina fa sette minuti a piedi per mangiare nei rifugi con lo sconto (se mai esiste ancora). Io mi auguro che questa inopportuna regolamentazione non sia già legge della Provincia, mi auguro che questa volta, si ribellino anche commercianti ed albergatori, i primi a risentirne se i nostri "politichi" riusciranno a demolire anche questo fenomeno. La quiete in montagna è un bene sempre più apprezzato e fa parte delle nostre ricchezze anche come offerta turistica". La salvaguardia, quella vera, è ben altra cosa. Altro che riapertura della Ponale...chiusura di tutto il resto. Grazie Marco, grazie di esistere».

## «Non cacciate le biciclette dai percorsi di montagna»

Da quel momento, dal momento in cui ho con-

mi che altri non  
terrebbero in  
considerazio-  
ne o che non  
gradirebbero  
venissero ef-  
fettuate nel no-  
stro comune.

Arco e non di Arco, due per- some divise da un fiume. Sì, perché è il fu- me Sarca che divide in ma- niera fonda- mentale le due casse. Due mentalità, due origini diverse, due impostazioni anche politiche diverse. E con quel- lo stesso sorriso sulle labbra sono tornato in- dietro nel tempo, nel 1952, quando da Torbole sono venuto ad Arco ed ho cominciato a fare lo Speciale. Subito ho avvertito la netta percezio- ne che Arco era la fusione di tre comuni: Oltre- sarca, Romarzollo, Arco. Tre forze che impedi- vano ad Arco di essere come Riva un'unità più



# TRENTINO RIVA • ARCO

MARTEDÌ  
4 GIUGNO 2002

25

Redazione: viale Roma 4

www.trentinocorrierealp.it



La «vecchia» Ponale

## Perego: «La vecchia Ponale non deve essere abbandonata» *Il consigliere propone di ricordare degnamente Giacomo Cis ideatore della strada*

**RIVA.** Intorno alla vecchia strada del Ponale è tutto un fiorire di iniziative, dall'affidamento deciso in giunta comunale ad un professionista trentino d'uno studio sulla valenza economica del relitto stradale, alla consultazione in occasione del Bike festival degli appassionati cui è stato chiesto se, ed eventualmente quanto fino ad un massimo di 12 euro e mezzo, sarebbero disposti a pagare pur di poter pedalare entro uno scenario di rara bellezza. Ora giunge segnalazione d'una interrogazione al presidente del consiglio provinciale del consigliere Maurizio Perego. Nell'introduzione Perego ripercorre la storia di Giacomo Cis, illuminato commerciante ledrense che, dopo aver fatto i soldi vendendo commestibili

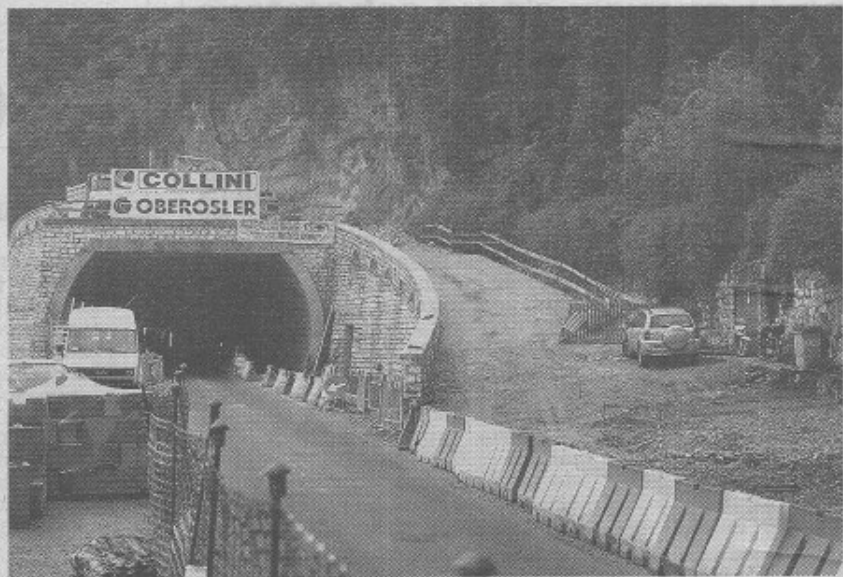
e legnami prima nella sua valle, poi a Riva e nelle Giudicarie ed infine in tutta l'alta Italia ed in Austria, riuscì a realizzare un vasto programma di opere pubbliche a favore della sua valle e dei suoi concittadini. Il fiore all'occhiello fu appunto la strada del Ponale che tolse tutto il ledrense da un secolare isolamento: la strada era tanto splendida che la volle percorrere anche Francesco Giuseppe, imperatore in visita a Riva. Fatto riferimento alla perizia Castelli che condanna a morte, come strada destinata al traffico automobilistico, la vecchia Ponale, il consigliere Perego chiede se nei «piani di valorizzazione turistica e di recupero storico e culturale del Basso Trentino, sia previsto un piano di recupero e mes-

sa in sicurezza della vecchia strada del Ponale, adibendo la stessa ad un traffico ciclabile e pedonale». Il consigliere avanza anche una proposta inedita: chiede infatti «se e quali iniziative la Giunta intende intraprendere per onorare la memoria di Giacomo Cis, ideatore, realizzatore e finanziatore della strada del Ponale attraverso la quale, per la prima volta, si è fatto venir meno l'isolamento della valle di Ledro». Finché sono in corso i lavori sulla Occidentale, che riguardano proprio l'imbocco della vecchia Ponale almeno fino al Belvedere, è difficile che qualche decisione operativa venga assunta. Resta importante che, dopo la mobilitazione plebiscitaria di qualche anno fa, l'argomento venga tenuto in caldo.

## PEDALATE IN SICUREZZA

*L'annuncio lo ha dato  
l'assessore Iva Berasi  
Grande soddisfazione  
da parte del comitato  
«Giacomo Cis»*

La nuova passerella d'imbocco  
alla Ponale realizzata dopo  
il completamento del tunnel  
sulla Gardesana (f. Calabrese)



# Ok dai giuristi: la P... Prima la nuo *Dopo le polemiche, la vecchia si L'attività estrattiva di l*

di Claudio Chiarani

**RIVA.** Usando un ragionevole condizionale, sempre d'obbligo in questi casi, la notizia è che la strada del Ponale "potrebbe" essere riaperta ancora entro quest'estate. Domani l'assessore provinciale all'ambiente Iva Berasi comunicherà il parere espresso dal Comitato Legislativo alla

Giunta Provinciale, e se la Giunta riterrà di concedere, per così dire, il nulla osta alla riapertura della vecchia Via del Ponale, per il libero transito di biciclette e pedoni sulla strada costruita da Giacomo Cis 150 anni fa, sarà solo questione di ore. La lunga battaglia iniziata tre anni fa dal Comitato Giacomo Cis, presieduto da Fabrizio Di Stasio, è, dunque, giunta alla fine.

«Ora che è terminata anche la costruzione della nuova passerella d'imbocco sopra la volta della galleria, questa notizia giunge finalmente quale premio della costanza avuta». Sono parole di Iva Berasi, la battagliera assessore provinciale che esprime piena soddisfazione dopo aver ricevuto il parere del Comitato Legislativo composto da sei giuristi, incaricato dalla Provincia ad esprimersi sulla responsabilità della vecchia via di collegamento con la Valle di Ledro, strada "obbligata" per i biker che non possono transitare lungo il tunnel. Il parere legale, in sostanza, afferma che non esiste alcuna responsabilità da parte di chi ha in gestione la strada (sia la Provincia, l'amministrazione comunale o altro Ente) se dovessero verificarsi incidenti. Una volta messi i segnali di pericolo, realizzati i parapetti là dove la frana di due anni fa li ha cancellati e ripristinato il sentiero, la Ponale potrà essere riaperta definitivamente, magari con erba al posto dell'asfalto, una soluzione che piace anche a Da Col perché un sasso che cade si ferma prima sul terreno erboso che sull'asfalto dove, invece, rimbalza e prosegue la sua corsa. «Niente disagi onerosi o reti paramassi dai costi



L'assessore Iva Berasi

elevati - conclude Iva Berasi - cercheremo soltanto di capire l'entità degli interventi strettamente necessari alla riapertura per intervenire con accorgimenti quali idonei segnali di pericolo. Una spesa che dovrà rientrare nelle nostre disponibilità finanziarie». Nei prossimi giorni, dunque, dopo un periodo di lotte, raccolta firme, pareri d'esperti, silenzi, prese di posizione dei vari comitati, la buona novella per i migliaia di biker che oggi non hanno più modo di pedalare per salire da Riva in Val di Ledro, arriverà a dar loro piena soddi-

sfazione. «Forse è la volta buona - ha detto Fabrizio Di Stasio, presidente del Comitato Giacomo Cis costituitosi il 30 marzo '99 per... opporsi ad un progetto scellerato di eutanasia ambientale... - perché ora è arrivato il tassello più importante di tutta la vicenda, quel parere legale che bloccava ogni iniziativa. Ora spero che la Giunta si esprima in tempi brevi quantità e qualità degli interventi che vorrà adottare, confidando che le intenzioni emerse durante il nostro ultimo incontro fossero realizzate, procedendo con una rinaturalizzazione del percorso. A noi la Ponale piace così com'è, libera di essere percorsa a proprio rischio e pericolo, senza pedaggi possibilmente». Di Stasio esprime gratitudine nei confronti di coloro che nella riapertura della Ponale hanno creduto e per questo si sono impegnati, e volge un sincero grazie all'assessore Iva Berasi, all'assessore Sergio Muraro valido continuatore dell'impegno iniziato dallo scomparso Sergio Casagrande (ste tranquilli, mateloti, qualcos farem!), ed all'ing. Raffaele De Col, il quale si è occupato, si occupa e, spera Di Stasio, continuerà ad occuparsi delle questioni tecniche.

allora, lunghe, disagiati difficili ed anche pericolose.

In età matura, forse anche per la mancanza di un erede diretto, pensò di dedicare le sue capacità economiche ed imprenditoriali per il bene della sua valle. Nel 1833 si pose alla presidenza di un Comitato stradale che intendeva consorzio i Comuni della Valle di Ledro nell'intento di metter mano alla disastrosa situazione delle strade interne della valle allora assai pericolose e quasi impraticabili.

In mancanza di contributi governativi, non esitò egli stesso a costituire un fondo cassa al quale ben presto altri benefattori diedero il loro contributo. Tra il 1831 ed il 1841, in tronchi diversi, la sistemazione della strada interna dalla Croce del Ponale, sotto Biacesa, fino a Tiarno venne compiuta. Il Cis di attivò poi per la sistemazione del tratto che da Tiarno portava a Storo lungo la valle dell'Ampola, tratto costruito tra il 1842 ed il 1845.

Terminato anche tale collegamento, Giacomo Cis, fece predisporre, sostenere, sollecitò, suggerì ed ideò un nuovo progetto che avrebbe tolto per sempre la Valle di Ledro da quell'isolamento

il trascorrere degli anni diventa di gran transito e, nonostante la sua carreggiata non superi i 5,5 metri di larghezza e le sue curve, in certi punti, siano difficili, essa risponde egregiamente agli scopi per cui era stata costruita.

Fu verso il 1981 che si pensò di collegare la Valle di Ledro alla zona del Basso Sarca con una galleria che, partendo dai pressi della frazione di S. Giacomo di Riva, sarebbe sbucata, dopo cinque chilometri, a qualche centinaio di metri dal paese di Biacesa. Dopo non poche perplessità e discussioni l'opera ebbe inizio: il lavoro fu affidato ad un'impresa bresciana che lo concluse nel 1989.

Oggi la strada denominata "Vecchia Ponale" è chiusa.

Tutto ciò premesso e considerato quanto dichiarato dall'ingegnere e geologo Eugenio Castelli dopo lungo e dettagliato studio nel 2000 ("Verifica della situazione delle pareti soprastanti e sottostanti la strada denominata vecchia Ponale"): "il tratto compreso tra l'imbocco sud della galleria n° 1 fino a poco prima del Torrente Sperone non risulta, a parere dello scrivente, difendibile con impegni tecnici ed economici commisurabili con l'uso finale della strada e con il mantenimento dell'attuale tracciato; ... I tratti successivi, in considerazione della loro posizione protetta, dovuta alla roccia aggettante entro cui in gran parte sono stati scavati, e della scelta di impiegare la parte più a monte della sezione per avere la migliore fondazione possibile, possono essere messi in sicurezza con gallerie artificiali e barriere paramassi..." si interroga il Presidente e la Giunta provinciale per sapere

se all'interno dei piani di valorizzazione turistica e di recupero storico e culturale dell'area del Basso Trentino, con particolare riferimento all'area di Riva del Garda e della Valle di Ledro, sia previsto un piano di recupero e messa in sicurezza della vecchia strada del Ponale, adibendo la stessa ad un traffico non di tipo motorizzato, ma ciclabile e pedonale;

se e quali iniziative la Giunta intende intraprendere per onorare la memoria di Giacomo Cis, ideatore, realizzatore e finanziatore della strada del Ponale attraverso la quale, per la prima volta, si è fatto venir meno l'isolamento della Valle di Ledro.

(interrogazione n. 1363 presentata il 30 maggio)

## Interrogazioni

1. Da qualche giorno è iniziata una tam-  
Premesso che:

**"Casa dei Trentini?"  
elettorale della  
è partita la campagna  
dalla Provincia:  
commissionati  
sui boschi  
Spot radiofonici**

Forza Italia



**Flavio  
MOSCONI**



**Alla Rocchetta**

**un massacro**

**per tutelare il biotopo;**

PATT



**Franco  
PANIZZA**

Cominotti e Perego)

maggio assieme ai consiglieri Delladio

(interrogazione n. 1362 presentata il

30 maggio)

30 maggio)

## Ambiente

La notizia è rimbalzata ieri da Trento. La soddisfazione dell'assessore provinciale all'ambiente Iva Berasi

# La vecchia Ponale può riaprire come sentiero

*Via libera del Comitato legislativo: nessuna responsabilità per Provincia e Comuni*

Forse già entro quest'estate la vecchia Ponale potrebbe riaprire i battenti a rivani, turisti, bikers e semplici amanti di una bella passeggiata e di un panorama mozzafiato. A patto che i suddetti si assumano tutte le responsabilità di qualunque incidente possa accadere. A loro verrà indicato chiaramente il possibile pericolo a cui vanno incontro percorrendo quella strada. Saranno liberi di farlo e di non farlo. Ma se lo faranno e accadrà loro qualcosa, saranno, in parole povere, solo fatti loro. Provincia ed eventualmente comuni interessati non avranno alcuna responsabilità sia sotto il profilo penale che civile.

A distanza di quasi un anno dalla richiesta formulata dal Comitato «Giacomo Cis» e fatta propria dall'assessore provinciale all'ambiente Iva Berasi, il famoso parere legale è arrivato. Il Comitato Legislativo composto da sei esperti di cui si avvale la Provincia in situazioni come questa, ha fatto pervenire proprio in queste ore la sua decisione che è favorevole all'ipotesi di sdemanializzazione della vecchia strada (ormai chiusa all'uso pubblico), alla trasformazione in sentiero e soprattutto all'ontana dall'ente pubblico le paventate e ovviamente preoccupanti responsabilità in caso di incidenti. Per il Comitato Legislativo la Provin-



Un tratto della vecchia Ponale dopo la frana del '99



L'assessore Iva Berasi

cia non è obbligata ad interventi strutturali che comportino spese troppo onerose e da un punto di vista giuridico non è responsabile nel caso in cui a qualcuno che percorre quel sentiero in bici o a piedi accada qualcosa. Ovviamente però, e lo dice lo stesso Comitato Legislativo, la stessa Provincia dovrà provvedere a segnalare adeguatamente con appositi cartelli conformi al codice della strada le situazioni di possibile pericolo. «Cosa che faremo con molto piacere» osservava ieri l'assessore Iva Berasi, comprensibilmente soddisfatta dall'esito di questa consultazione legale. Tanto che la stessa Berasi ha preso immediatamente contatto con il collega Muraro (competente per la viabilità) e con l'ingegner De Col, del quale lo stesso assessore all'ambiente sottolinea «la disponibilità» manifestata per arrivare ad una soluzione positiva del problema. Ora si tratta di aspettare i cosiddetti «tempi tecnici». La sdemanializzazione della strada, il passaggio nel patrimonio della Provincia come sentiero, l'installazione dei cartelli che segnalano il pericolo. Poi si potrà riaprire. «Potrebbe essere già entro l'estate» confidava ieri lo stesso assessore Iva Berasi. Un giorno in più o un giorno in meno non cambia la sostanza dopo tanta attesa.

P.L.

TRENTINO

GIOVEDÌ  
13 GIUGNO 2002

# RIVA • ARCO

26

Redazione: viale Roma 4

www.trentinocorrierealpi.it

Per la riapertura della Ponale si schiera deciso anche il mensile lombardo «Orobie»

## «Comitato Cis, non mollare la causa»



Quando si pedalava...

**RIVA.** «Una veduta da togliere il fiato e che dà piena ragione al Comitato «Giacomo Cis» che da dieci anni a questa parte si batte contro l'abbandono della strada, per conservarne il fascino e l'attrattiva turistica: come dimostrato dal fatto che, pur rigorosamente sbarrata e nonostante i divieti, è percorsa da escursionisti e turisti a piedi e in bicicletta sempre più numerosi...Nonostante di tanto in tanto i macigni ne portino via un pezzo, il fascino della Ponale continua. Irresistibile». Si conclude così un lungo ed appassionato servizio che il mensile «Orobie» (elegantissimo supplemento di numerosi quotidiani lombardi) dedica - anche con la foto di copertina - alla vecchia strada che da Riva sale in valle di Ledro.

Anche se non aggiornatissimo (quest'anno, purtroppo, la Ponale è inaccessibile anche per chi si fa un baffo dei divieti: perché non si passa materialmente), il servizio di «Orobie» è un'altra freccia all'arco di chi continua a sperare che la Ponale non sia morta. Com'è possibile che non si riesca a trovare una soluzione (ovviamente ad uso esclusivo di podisti e bikers) per una strada panoramica di fama mondiale?

Secondo Zambotti il professionista (già nel cda della Lido) non può incassare parcelle dal Comune per la Ponale

## «Camin deve scegliere: o amministra o fa il consulente»

**RIVA.** La Giunta ha recentemente affidato un incarico per redigere uno studio sulla antica via del Ponale (valutazione dei suoi aspetti storico-paesaggistici e naturali; loro valenze nel contesto socio-economico). Ma l'iniziativa, secondo quanto riferisce il consigliere d'opposizione Pier Giorgio Zambotti, ha suscitato molte perplessità tra i numerosi estimatori della strada che di fatto vogliono solo una sua rapida riapertura (anche perché esiste già una notevole letteratura sui vari aspetti della Ponale). «Lo sponsor dell'iniziativa, il consigliere comunale Paolo Matteotti, ha voluto pro-

porre - scrive Zambotti - di studiare anche i possibili aspetti economici legati al passaggio ciclo-pedonale coinvolgendo in modo attivo alcuni studenti dell'ITC rivano e la cosa potrebbe avere anche la sua importanza. Quello che invece stona fortemente è l'attribuzione dell'incarico di coordinamento con relativa parcella, si parla di parecchi milioni di vecchie lire, all'ingegner Andrea Camin recentemente riconfermato dal Sindaco nel Cda della Lido di Riva Spa e da cui è invece lecito attendersi prioritariamente, anche se il gettone di presenza nella partecipata comunale non è appetibile, che si

impegni a dirimere questioni come la vera attivazione del contratto di affittanza siglato a prezzo stracciato con Gts srl e magari impedire che la nuova ventilata società per traghettare i denari provinciali sul Palafiere non serva a portare il complesso della Baltera sotto la diretta «influenza» di Trento, ecc. Naturalmente poi nulla vieta, magari nel tempo libero, all'ingegner Camin di coordinare lo studio sulla Ponale ma senza pretendere compenso economico dal Comune altrimenti è bene che si dimetta dal Cda della Lido di Riva Spa per evitare di alimentare le solite vecchie polemiche».

TRENTINO 15.6.02